

CGIL FUNZIONE PUBBLICA

«Anche a Pedavena la priorità è l'arruolamento di nuovi addetti»

Il segretario Della Giacoma chiede a Zaia di accedere alle graduatorie della protezione civile

Stefano De Barba / PEDAVENA

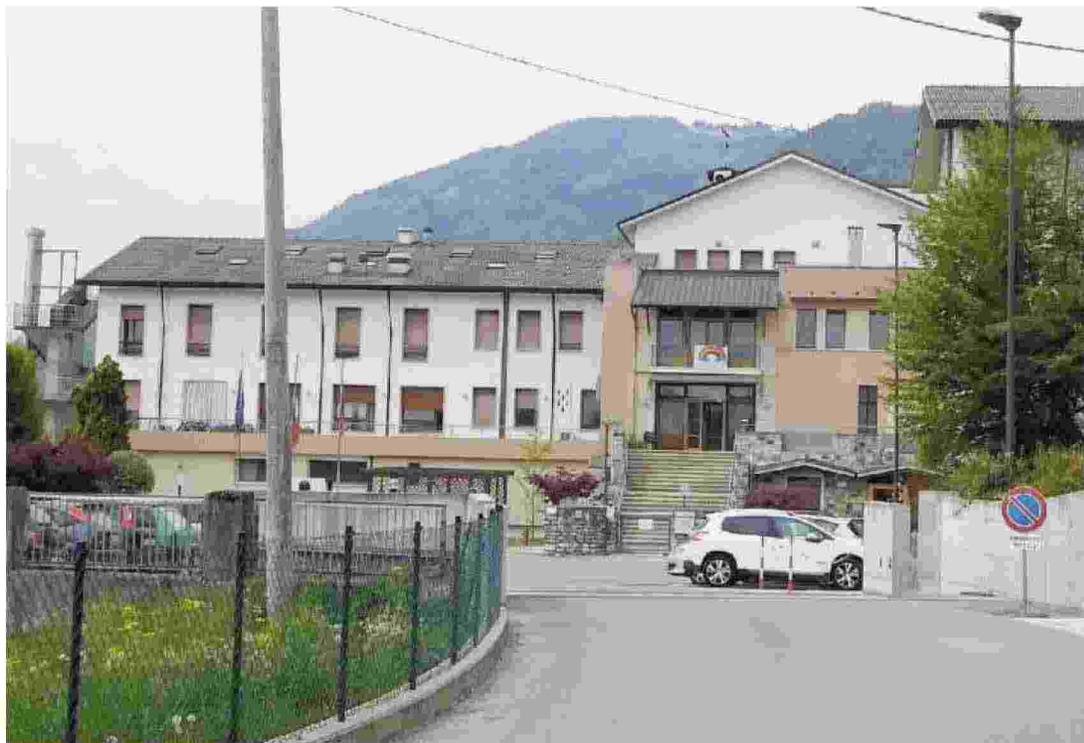
Con due casi come quelli delle case di riposo di Pedavena e di Trichiana, la vera emergenza è trovare personale per sostituire chi è a casa in quarantena ma anche chi lavora con ritmi pesantissimi nelle strutture per anziani rimaste con gli organici al lumicino.

A lanciare l'allarme è Gianluigi Della Giacoma, segretario della Cgil Funzione pubblica, chiedendo che venga fatta una operazione di "arruolamento" per sostenere i lavoratori ormai allo stremo.

«La situazione peggiora perché non si ammalano solo gli ospiti ma si ammala anche chi lavora per gli ospiti», sottolinea infatti Della Giacoma. «In questo momento abbiamo due cluster importanti, Pedavena e Trichiana, e la priorità è sostenerne gli organici. Qualcosa si è riusciti a fare con l'aiuto delle cooperative che hanno personale in Fis, il Fondo di integrazione salariale, ma si tratta di pochi operatori, mentre i numeri dell'emergenza sono decisamente importanti in questo periodo. Le finestre temporali della quarantena a casa ci garantiscono che un po' alla volta il personale ritornerà in servizio, ma intanto è necessario arruolare altri lavoratori».

Una situazione che va dunque affrontata urgentemente, secondo la Funzione pubblica della Cgil.

«Quelli che sono rimasti nelle case di riposo», spiega infatti il segretario, «fanno turni massacranti, faticosi sul piano fisico ma anche con una tensione anche psicologica enorme: lavorare con i malati di Covid è mol-



Lacasa di riposo Kolkbe di Pedavena

«Si ammalano gli anziani ma anche chi si prende cura di loro»

to più faticoso anche da quel punto. La nostra proposta, che abbiamo fatto nei giorni scorsi e che ribadiamo anche adesso, è quella di premere affinché il presidente della Regione dia la possibilità alle Usl di accedere alle graduatorie del bando della protezione civile nazionale, dove c'è già disponibilità di infermieri e a breve di Oss».

«Abbiamo bisogno di personale», ribadisce infatti Della Giacoma, «perché dobbiamo dare un po' di sollievo a quegli operatori delle case di riposo che non sono positivi ma che sono lì nelle strutture a fare un grande sforzo. Dunque il nostro appello a Zaia è quello di poter accedere a quei bandi per superare questa fase critica. Se riusciamo in questa maniera a superare il prossimo mese, mese e mezzo, potremo poi tirare un po' il fiato, sperando sempre che il futuro non ci riservi ancora altre brutte sorprese».

I numeri sono infatti pre-

occupanti, spiega il segretario Fp Cgil, con 14 operatori positivi a Trichiana, 30 a Pedavena, e i risultati dei tamponi che arrivano man mano e che rischiano di appesantire la situazione sia per quanto riguarda il numero dei positivi tra gli ospiti, sia per le positività riscontrate tra il personale delle case di riposo.

«La nostra preoccupazione», spiega Della Giacoma, «è che le case di riposo vadano in default, ritrovandosi senza il personale minimo necessario per garantire i servizi agli anziani ospiti».